

Mostra fotografica permanente
Il Venerdì Santo a San Cataldo
Foto di Valerio Cimino

In occasione dell'inaugurazione del complesso religioso di Santa Maria di Nazareth l'Amministrazione comunale di San Cataldo ha voluto donare i pannelli di questa mostra fotografica.

La settimana santa a San Cataldo esalta la pietà popolare e la religiosità caratterizzate dalla devozione per la passione di Cristo: le processioni, le funzioni religiose, le rappresentazioni erano e sono momenti fondamentali della nostra vita cittadina sancataldese.

In questo contesto è centrale la giornata del Venerdì Santo - il giorno della Crocifissione e morte di nostro Signore Gesù Cristo - che è divenuta, di fatto, un giorno festivo a tutti gli effetti.

Numerosi sono gli appuntamenti: alle ore 7,00 si avvia dalla chiesa Madre la tradizionale processione del Cristo sul cataletto che viene accompagnato dal Vescovo, dal clero locale, dalle confraternite e da una folla di fedeli.

Il momento più atteso è l'incontro con l'Addolorata e San Giovanni in piazza San Giuseppe. I simulacri vengono condotti, poi, verso il Calvario.

Nella mattinata segue la tradizionale "visita dei sepolcri" e il "rito" del cordoncino rosso da portare al polso.

In tarda mattinata poi si snoda la processione dei misteri, le "Vare", che, in prossimità di quello che era l'arco "du Rusà", incontrano i simulacri dell'Addolorata e di San Giovanni: è "u' ncontru di mazziurnu" scandito, come il primo incontro, dalle note del "Pianto di Maria". Il corteo raggiunge il Calvario per la cerimonia dell'intronizzazione (crocifissione).

Nelle prime ore del pomeriggio molti fedeli, per voto, si recano al Calvario in preghiera e a piedi scalzi.

In serata si ha la processione della "Sacra Urna", vuota, e poi la rappresentazione sacra della "Scinnenza" che è preceduta dalla "Salita al Calvario". "Ecco appeso il Nazaren sul tronco" esordisce Misandro che poi ordina al Longino "Il ferro senza indugiar immergi nel suo petto". Poi il

dolore di Maria e la pietà di Giuseppe d'Arimatea accompagnano la discesa del Cristo dalla Croce e la deposizione nella Sacra Urna che, in processione, torna alla chiesa Madre.

La religiosità popolare della Settimana Santa viene rivissuta ogni anno da se ne fanno promotori, dalla gente che vi partecipa e nel cuore e nei ricordi dei sancataldesi sparsi in tutto il mondo.

Le immagini della mostra rivelano l'atmosfera che vi si respira, sono espressione della devozione popolare che dà vita a questi riti: un contributo perché passato e presente possano essere vissuti in maniera armonica e costruttiva.

Questa mostra permanente, esposta nella chiesa di Santa Maria di Nazareth, vuole essere segno di continuità con le nuove generazioni nel cammino della fede.

Si ringrazia il parroco don Angelo Spilla che è stato il promotore di questa iniziativa, si ringrazia anche l'amministrazione comunale di San Cataldo, nelle persone del Sindaco, dott. Giuseppe Di Forti, e dell'assessore alla cultura, prof. Roberto Riggi, per il contributo essenziale alla realizzazione della mostra.

San Cataldo, 16 giugno 2008

Valerio Cimino

L'autore

Valerio Cimino, farmacista e giornalista, è delegato provinciale della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche, socio fondatore e presidente del Premiato Foto Club. Nel 1998 ha ricevuto l'onorificenza di "Benemerito della Fotografia Italiana" e nel 2002 quella di "Artista Fotografo Italiano".

Si interessa di temi ambientali, turistici e di tradizioni locali. Ha pubblicato i volumi "I colori della Passione - La settimana Santa Sancataldese" (2001) e "Suoni & Silenzi - La settimana Santa a Caltanissetta" (2002).